

Comune di Milano
Ripartizione Cultura e Spettacolo
Milano aperta



Centro per la sperimentazione
e la ricerca teatrale
Pontedera

Ukiyo Theatre Enterprises - Australia

SALONE PIER LOMBARDO

20135 Milano - via Pier Lombardo, 14 - tel. 584410/5457174

BECKETT

DIRECTS

BECKETT

The San Quentin Drama Workshop

da martedì 23 a giovedì 25 ottobre 1984


Aspettando Godot

da venerdì 26 a domenica 28 ottobre

Finale di partita

L'ultimo nastro di Krapp

regia di Samuel Beckett
assistente Walter Asmus



Il legno, immerso nell'acqua, sembra spezzarsi e proseguire in una direzione imprevista — così diceva l'insegnante nelle prime fanciullesche lezioni di scienza, e aggiungeva con un fare da prestigiatore — è lo stesso, eppure appare diverso, come mai? Trovandoci di fronte alla regia di Beckett, quello che incanta e profuma l'avvenimento è che Beckett ha deciso di immergere egli stesso il legno della sua parola scritta del mutevole mare della recitazione; completando la trilogia operata insieme al San Quentin Drama Workshop, ci mostra i colori, i silenzi, i gesti con cui egli vede il suo testo più famoso. E, ad aumentare la malia di tale filtro si aggiunge il fatto che ci troviamo qui ora di fronte ad un autore che, comunque lo si voglia definire, è certamente uno degli estremi confini della parola contemporanea. E proprio in una terra di confine è nata questa collaborazione tra l'ex carcerato e Samuel Beckett, allorquando davanti a un migliaio e passa di prigionieri che certamente sapevano pochissimo di teatro e nulla di Godot, il direttore della compagnia suggerì a tutti di ascoltare come avrebbero ascoltato un pezzo di jazz e fin dalle prime battute il pubblico seppe che aspettare Godot era la storia di tutti in quel carcere e Rick Cluchey scopri la chiave della sua vita. Paradossalmente così è una sequenza di

misteriosi e riuscitissimi appuntamenti quella che porta oggi a vedere la regia di un testo che tratta di un appuntamento continuamente rimandato e circolare, diretto dall'autore a sua volta giunto a quest'appuntamento all'esile età di settantasette anni.

Oltre il paradosso si può ben dire che qui la parola scritta ha operato una sorta di magia. Di quest'umana magia ogni teatro vive e il Pier Lombardo insieme ad altri.

Forse questa sala, proprio per la sua origine e per la sua storia, la storia di chi l'ha creata e diretta, ha subito in modo particolare il fascino di quei momenti in cui l'autore stesso legge e indica agli attori e alla regia i propri intendimenti.

Sono stati momenti a lungo cercati e costruiti in tutti questi anni del Pier Lombardo, e sebbene sia qualcosa che certamente viene prima della rappresentazione, rimane tuttavia come un'eco o un sapere anche durante la recita, qualcosa che parte del pubblico sa e altra parte avverte, anche senza accorgersene.

Forse per questo, Beckett diretto da Beckett è per il Teatro Pier Lombardo un appuntamento eccezionale, ma anche, in qualche modo, naturale nel suo magico riverbero scenico. Se Vladimiro e Estragene aspettano Godot, noi sempre sospettiamo che l'incantesimo dell'autore e dell'attore compia il suo notturno effetto.